

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
<b>Rubrica</b>	<b>Cnr - siti web</b>			
	Agi.it	08/01/2015	<i>CLIMA: CNR, CAMBIAMENTI SINCRONI IN ECOSISTEMI MARINI SCOLLEGATI</i>	2
	Alternativasostenibile.it	08/01/2015	<i>L'AUMENTO DI TEMPERATURA INFLUENZA GLI ECOSISTEMI MARINI</i>	3
	ContattoNews.it	08/01/2015	<i>CNR: ECOSISTEMI MARINI SCONVOLTI DA INQUINAMENTO E RISCALDAMENTO</i>	5
	Diariodelweb.it	08/01/2015	<i>INQUINAMENTO E RISCALDAMENTO «SCONVOLGONO» L'ECOSISTEMA MARINO</i>	7
	Globalpress.eu	08/01/2015	<i>AMBIENTE-ENERGIA</i>	9
	Italiannetwork.it	08/01/2015	<i>RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - ECOSISTEMI MARINI: STUDIO ISMAR - CNR SUL RISCALDAMENTO BACINI E CAMBIAMENTI</i>	10
	ItalyNews.it	08/01/2015	<i>ECOSISTEMI MARINI: PIU' CHE LINQUINAMENTO, POTE' IL RISCALDAMENTO</i>	11
	Magazine.greenplanner.it	08/01/2015	<i>REGIME SHIFTS: I CAMBIAMENTI DEGLI ECOSISTEMI MARINI</i>	12
	Meteoweb.eu	08/01/2015	<i>ECOSISTEMI MARINI: PIU' CHE LINQUINAMENTO, POTE' IL RISCALDAMENTO</i>	13
	Vglobale.it	08/01/2015	<i>GLI ECOSISTEMI MARINI FORSE COMUNICANO GRAZIE AL RISCALDAMENTO GLOBALE</i>	16

**Breaking News** senza 15:25 Parigi: si e' consegnato il piu' giovane dei tre ricercati 15:30 Parigi: si e' consegnato il piu' giovane dei tre ricercati

Il notiziario AGI R&S è realizzato in collaborazione con ASI



### Ricerca e Sviluppo

#### Lavoro Agenzie Interinali

Inserisci il CV su InfoJobs! Migliaia di Annunci dalle Agenzie.



Clima: **Cnr**, cambiamenti sincroni in ecosistemi marini scollegati

## Non muoio di fame

Angelina Jolie ha spiegato cosa fa per rimanere magra come un grissino



15:36 08 GEN 2015

(AGI) - Roma, 8 gen. - Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché' sincro rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. E' quanto evidenzia uno studio di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del **Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr)** e associata all'Università' di Plymouth nel Regno Unito.

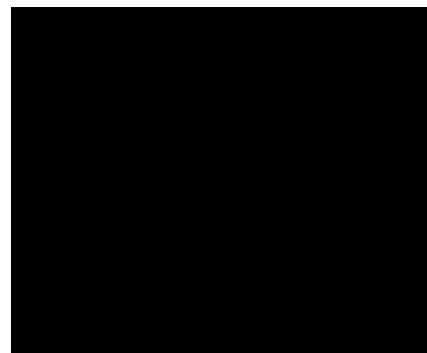
L'articolo e' stato pubblicato sulla rivista Philosophical Transactions B

of the Royal Society britannica. I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè' di 'salto' - ha spiegato Conversi - constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale". Il lavoro indica dunque una 'quasi-sincronicità' tra sistemi marini fra loro non comunicanti. "Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può' avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dalla oscillazione artica", ha puntualizzato la ricercatrice della **Ismar-Cnr**. Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: "Per la prima volta viene testata la ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia ne' considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità', se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici", ha concluso Conversi. (AGI) .



## Mettere sul tetto un 3kW?

Chi mette il Fotovoltaico a casa fa del bene alla comunità e guadagna 21-32mila €. Con i nuovi inverter integrati, l'energia prodotta si consuma anche di sera. Ecco le novità



### DA LEGGERE SU AGI.IT

Spazio: Thales Alenia S. realizzerà' satellite oceanografico Swot

Parigi: attacco a Charlie Hebdo Un massacro: 12 morti e 8 feriti

Strage Parigi: vignettista sopravvissuto, erano di al Qaeda

TAGS

RSS

Like Share < 0

+1 < 0

Tweet < 0

 **ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT** SOSTIENI LA NOSTRA INFORMAZIONE **acquista le nuove t-shirt.**

 IL PRESENTE NON HA UNA SOLA CHIAVE DI LETTURA  
**ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT**  
Giovedì, 8 gennaio 2015 - Ore 14:16

HOME CHI SIAMO FORMAZIONE CONTATTI PARTNERS MAPPA SITO   

NOTIZIE EVENTI CORSI E SEMINARI TESTI UTILI SPECIALI FINANZA AGEVOLATA NORMATIVA AZIENDE LAVORO

### Alternativa Sostenibile: Ambiente

#### Servizi di Consulenza

- Ambiente
- Acquisti Verdi
- Cultura
- Edilizia Sostenibile
- Enogastronomia
- Energia
- Mobilità
- Turismo Sostenibile

**Otranto-Hotel La Punta**  
a partire da € 50 [Prenota.org](#)

Collabora con noi

Iscrizione Newsletter



**8 Gennaio 2015 - 12:00**

NOTIZIE - Letto: 125 volte

## L'aumento di temperatura influenza gli ecosistemi marini

Uno studio dell'**Ismar-Cnr** ipotizza che anche sistemi marini fra loro non comunicanti presentino quasi-sincronicamente i cosiddetti 'regime shifts', cioè repentini cambiamenti che influenzano l'intero ecosistema. La causa, probabilmente, un salto nell'aumento della temperatura.

[Condividi](#) 

Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono **rapidissimi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi**. È quanto evidenzia il lavoro Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere di **Alessandra Conversi**, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del **Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr)** e associata all'Università di Plymouth in UK. L'articolo è contenuto nella pubblicazione Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts per un'edizione speciale della rivista Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice **Cnr**. I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di 'salto'", spiega Conversi, "constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale". Il lavoro indica dunque una 'quasi-sincronicità' (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti.

**Ma qual è la causa di questi fenomeni?** "Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i **cambiamenti ecosistemici** avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da **un salto nell'innalzamento della temperatura** nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica", puntualizza la ricercatrice **dell'Ismar-Cnr**. "Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini,

#### GLI EVENTI IN SCADENZA

Energie rinnovabili: Arezzo diventa la capitale del settore  
Dal **13-02-2015** al **15-02-2015**

Cristina Gabetti a Giacimenti Urbani per parlare di sostenibilità, empatia e futuro  
Dal **21-11-2015** al **23-11-2015**



**Hotel La Punta \*\*\*  
Otranto (Le)  
... a 50 m. dal mare**

influenzando particolarmente le specie che sono ormai **ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica**, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton".

Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: "Per la prima volta viene testata **l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici**: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici", conclude Conversi. "È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro **la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C**, mentre nell'ultimo **IPCC (5th Assessment Report)** si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di 'shift' più frequenti e intensi".

Gli altri due articoli della ricercatrice nell'edizione speciale sono A holistic view of marine regime shifts that spans multiple ecosystems and stressors, e Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts.

di Marilisa Romagno



Testata iscritta al n. 1088 del Registro della Stampa del Tribunale di Lecce il 15/04/2011 - Direttore responsabile: Andrea Pietrarota

Copyright 2015 Alternativa Sostenibile. All Rights Reserved

Continuando a navigare sul sito, accettate implicitamente utilizzo dei cookies per proporvi degli articoli e servizi di vostro interesse. [CHIUDI](#)

La notizia a portata di click...

- HOME
- ULTIMA ORA ▾
- PRIMO PIANO ▾
- BEAUTY
- CINEMA
- CUCINA
- GOSSIP
- HI-TECH
- LAVORO
- MOTORI
- MUSICA
- SPORT ▾
- TV
- VIDEO



Home > Attualità > Cnr: ecosistemi marini sconvolti da inquinamento e riscaldamento

ATTUALITÀ



## Cnr: ecosistemi marini sconvolti da inquinamento e riscaldamento

Autore: **Redazione** - 8 gennaio 2015

- SHARE
- Facebook
  - Twitter
  - Google+
  - Pinterest

Scegli Tu! ▶ Sanremo 2013 ▶ Belen Rodriguez ▶ Emma marrone ▶ Festival Sar

**GUADAGNA CON IL TRADING**

VALUTE < ORO > PETROLIO

**ACCOUNT DI PROVA DA 10 000€ >>**

Roma, 8 gen. – Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Ismar-Cnr\)](#) e associata all'Università di Plymouth in UK. L'articolo è contenuto nella pubblicazione Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts per

un'edizione speciale della rivista Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice [Cnr](#).

Ultima ora

### Parigi blindata e accessi bloccati

Redazione - 8 gennaio 2015

### Parigi, musulmani: imam condannano strage

Redazione - 8 gennaio 2015

### A Charlie Hebdo cittadinanza di Parigi

Redazione - 8 gennaio 2015

### Boldrini va all'ambasciata di Francia

Redazione - 8 gennaio 2015

### Milano, crollo a scuola: 7 bimbi feriti

Redazione - 8 gennaio 2015

### Istituzioni Ue, bandiere a mezz'asta

Redazione - 8 gennaio 2015



- Facebook: 3,388 Fans LIKE
- Google+: 155 Sottoscritto +1
- Twitter: 457 Followers FOLLOW
- YouTube: 12 Sottoscritto SOTTOSCRIVERSI



Notizie di Oggi



### Charlie Hebdo, Renzi condanna attentato: "Siamo tutti francesi"

Redazione - 8 gennaio 2015

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 058509

I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di 'salto' - spiega Conversi - constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale". Il lavoro indica dunque una 'quasi-sincronicità' (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti.

Qui trovi le ultime notizie aggiornate sull'attualità.

### Il Mondo Corona

Collezione Ufficiale 2014. Ampia Scelta, Consegna in 24 Ore!



APPROFONDIMENTI | ATTUALITÀ | NEWS

SHARE



Articolo precedente

**Ryan Reynolds e Blake Lively: "Mi sono sempre sentita mamma"**

Articolo successivo

**The Blacklist: anticipazioni del 9 gennaio 2015 su Rai2**

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE



**Charlie Hebdo, campane a lutto a Notre Dame**



**Serie A 18ma giornata del Campionato di Serie A del 10 e 11 gennaio: tutte le partite**



**Foto e video invadono Facebook: il nuovo linguaggio universale**



**Apple iPad, novità: una prima immagine ne svela le caratteristiche**

Antonella Viviano - 8 gennaio 2015



**Papa Francesco prega per le vittime Parigi: "Dio cambi cuori crudeli"**

Redazione - 8 gennaio 2015



**Sala: nuove regole per l'utilizzo del marchio di Expo**

Redazione - 8 gennaio 2015



**Charlie Hebdo settimana prossima in edicola, dopo la strage**

Redazione - 8 gennaio 2015



Le foto presenti su ContattoNews.it sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione, all'indirizzo mail: info@contattonews.it, che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.



Google Ricerca personalizzata

CANALI RADIO LOCALI

# SciTech

HOME SCIENZA INTERNET **GREEN** SPAZIO E COSMO TECNOLOGIA

STUDIO DEL CNR

## Inquinamento e riscaldamento «sconvolgono» l'ecosistema marino

- Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. Cambiamenti fine anni '80 causati da innalzamento temperatura
- SPECIALE** [Cambiamenti climatici](#)

DIARIDELWEB SCITECH | giovedì 8 gennaio 2015

commenti

Tutto su: Ambiente Clima Ricerca Meteo Cambiamenti climatici **CNR** Italia



Mare

0

Mi piace

Condividi

0

Tweet

0

+1

Share

Stampa

**ROMA** - Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro *Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere* di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Ismar-Cnr\)](#) e associata all'Università di Plymouth in UK. L'articolo è contenuto nella pubblicazione *Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts* per un'edizione speciale della rivista *Philosophical Transactions B* of the Royal Society britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice [CNR](#).

I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). «Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di 'salto' -

PUBBLICITÀ

### ULTIME NOTIZIE

Leggi tutte >

#### Al via la guerra delle cuffie

DIARIDELWEB SCITECH

Monster fa causa a Beats (Apple). Presunta transazione sospetta prima della scadenza della partnership...



#### Facebook compra Wit.ai e lavora alla sua Siri

DIARIDELWEB SCITECH

Wit.ai è una piattaforma in cui oltre 6mila sviluppatori lavorano a un sistema di riconoscimento del linguaggio naturale...



#### Riprende a pieno ritmo l'attività di ricerca di Samantha Cristoforetti

DIARIDELWEB SCITECH

L'astronauta italiana dell'ESA ha completato con successo la seconda sessione di esperimenti Blind and Imagined/Slink, u...



#### L'Internet delle cose declinato in versione mobilità

DIARIDELWEB SCITECH

La parola d'ordine del CES di Las Vegas, edizione 2015, si esprime nelle attività quotidiane. Per questo 10 case automob...



PUBBLICITÀ

spiega Conversi - *constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale*. Il lavoro indica dunque una «quasi-sincronicità» (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti.

Ma qual è la causa di questi fenomeni? *«Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica*», puntualizza la ricercatrice [dell'Ismar-Cnr](#). *«Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton*».

Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: *«Per la prima volta viene testata l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici*», conclude Conversi. *«È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di 'shift' più frequenti e intensi*».

**I più visti SciTech**

» Top 50

- 1 Riprende a pieno ritmo l'attività di ricerca di Samantha Cristoforetti
- 2 L'Internet delle cose declinato in versione mobilità
- 3 Batteria dello smartphone, 5 consigli per allungarne la durata
- 4 Il 2015 si apre col passaggio della cometa Lovejoy
- 5 iPhone, promessi più giga di quelli reali
- 6 Facebook compra Wit.ai e lavora alla sua Siri
- 7 Continuano le truffe sugli smartphone, ecco come difendersi
- 8 Metano su Marte? L'origine resta un mistero
- 9 I 10 smartphone più veloci di sempre. Bronzo all'iPhone 6
- 10 Al via la guerra delle cuffie

» PUBBLICITÀ «

**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE**

**Cambiamenti climatici nel DiariodelWeb.it**

[Leggi tutte »](#)

- ▶ Antartide, via al confronto tra le foto aeree del 1940-50 e quelle satellitari
- ▶ **VIDEO:** Manifestazione a Lima in occasione della 20esima conferenza Onu sull'ambiente
- ▶ **VIDEO:** A Lima i negoziati sul clima in vista del vertice di Parigi
- ▶ **VIDEO:** Hollande: un accordo vincolante per la riduzione delle emissioni in tutti i paesi del mondo
- ▶ Blocciamo l'inquinamento ambientale
- ▶ I minatori di carbone perderanno il posto
- ▶ **VIDEO:** ONU: abbandonare i combustibili fossili entro il 2100
- ▶ **VIDEO:** I cambiamenti climatici e il loro impatto sull'agricoltura
- ▶ Alla fine delle glaciazioni il livello del mare è risalito di 5,5 mt al secolo
- ▶ In 40mila a Londra contro il riscaldamento globale

**COMMENTI**

Plug-in sociale di Facebook





## AMBIENTE-ENERGIA



### CNR: CAMBIAMENTI ECOSISTEMI MARINI DOVUTI DA RISCALDAMENTO

AGG - 08/01/2015 12:42



0

Mi piace

ROMA (AGG) - Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro "Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere" di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Ismar-Cnr\)](#) e associata all'Università di Plymouth in UK. L'articolo è contenuto nella pubblicazione Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts per un'edizione speciale della rivista Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice [Cnr](#). I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di 'salto' - spiega Conversi - constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale". Il lavoro indica dunque una 'quasi-sincronicità' (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti. Ma qual è la causa di questi fenomeni? "Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica", puntualizza la ricercatrice dell'Ismar-Cnr. "Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton". Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico. "Per la prima volta viene testata l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici - continua Conversi - un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici. È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di 'shift' più frequenti e intensi".

Expo - Milano 2015



MILANO 2015

[Leggi gli articoli...](#)

### Ultime Notizie

AGG - 08/01/2015 12:45

FRANCIA: VENDOLA, A PIAZZA FARNESE CON LE MATITE IN MANO

AGG - 08/01/2015 12:45

SACE E PITTI IMMAGINE: ACCORDO PER RAFFORZARE COMPETITIVITÀ

AGG - 08/01/2015 12:44

UIL ADERISCE ALLA FIACCOLATA PER CHARLIE HEBDO

AGG - 08/01/2015 12:43

GEMELLI: LEUCEMIE, A COMPLICARLE ANCHE INFEZIONI FUNGINE

AGG - 08/01/2015 12:42

[CNR: CAMBIAMENTI ECOSISTEMI MARINI DOVUTI DA RISCALDAMENTO](#)

AGG - 08/01/2015 12:17

MUSEI: FRANCESCHINI, +6,2% VISITATORI NEL 2014

[05/01/2015 11:06 - MODELLO GREENWAY: BIOGAS MADE IN ITALY FA SCUOLA IN EUROPA](#)



- [Economia e Imprese](#)
  - [Economia](#)
  - [Imprese](#)
  - [Finanze](#)
  - [Tributi](#)
- [Lavoro](#)
  - [Lavoro](#)
  - [Formazione e Università](#)
  - [Sicurezza Sociale](#)
  - [Patronati](#)
- [Italiani nel mondo](#)
  - [Italiani all'estero](#)
  - [Comites/Consiglio Generale](#)
  - [Diritti dei cittadini](#)
  - [Immigrazione](#)
- [Pianeta donna](#)
- [Cultura](#)
  - [Ricerca Scientifica - Ambiente](#)

**Sponsor**

## RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - ECOSISTEMI MARINI: STUDIO ISMAR -CNR SUL RISCALDAMENTO BACINI E CAMBIAMENTI

(2015-01-08)

Uno studio dell'Ismar-Cnr ipotizza che anche sistemi marini fra loro non comunicanti presentino quasi-sincronicamente i cosiddetti 'regime shifts', cioè repentini cambiamenti che influenzano l'intero ecosistema. La causa, probabilmente, un salto nell'aumento della temperatura. Lo studio è pubblicato sulla Theme Issue della rivista Philosophical Transactions B della Royal Society, in un'edizione speciale che raccoglie i lavori di oltre 80 esperti da sei continenti

Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr) e associata all'Università di Plymouth in UK. L'articolo è contenuto nella pubblicazione Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts per un'edizione speciale della rivista Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice Cnr.

I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di 'salto'", spiega Conversi, "constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale". Il lavoro indica dunque una 'quasi-sincronicità' (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti.

Ma qual è la causa di questi fenomeni? "Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica", puntualizza la ricercatrice dell'Ismar-Cnr. "Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton".

Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: "Per la prima volta viene testata l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici", conclude Conversi. "È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di 'shift' più frequenti e intensi".

Gli altri due articoli della ricercatrice nell'edizione speciale sono A holistic view of marine regime shifts that spans multiple ecosystems and stressors, e Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts. (08/01/2015-ITL/ITNET)

**Ultimi video**

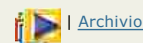
2012-04-20  
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - EGITTO - ARCHEOLOGIA: IDENTIFICATI DA EGITTOLOGA CNR G.CAPRIOTTI STATUA GEMELLI DI CLEOPATRA E ANTONIO - IMPORTANTI ESITI MULTIDISCIPLINARI MISSIONI ARCHEOLOGICHE ITALIANE](#)

2011-09-19  
[ITALIANI NEL MONDO...E NON SOLO - GLI ASTRONAUTI VITTORI E NESPOLI PRESENTANO "SPAZIO ITALIA 2011" - IN TOUR PER FAR CONOSCERE UOMINI E TECNOLOGIE DELLA PRESENZA ITALIANA NELLO SPAZIO](#)

2011-02-08  
[AMBIENTE E SPORT - DA OSLO A L'AQUILA: CAMPIONATO EUROPEO SLEDDOG : UNA SFIDA PER FAR TORNARE A VIVERE L'AQUILA E LE SUE MONTAGNE](#)

2009-12-28  
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - PROF.SSA I.PANNONE CONSIGLIERE RAPPORTI MULTILATERALI MINISTRO AFFARI ESTERI: "STIAMO LAVORANDO ATTIVAMENTE A SERVIZIO DELLO SVILUPPO E DELLA PACE"](#)

2009-11-02  
[RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - INTERVISTA ITALIAN NETWORK AL PROF.MICHELE MORGANTE ACCADEMICO DEI LINCEI SULLA RICERCA SCIENTIFICA : IL GENOMA DEL VINO](#)



**Altri prodotti editoriali**

**Contatti**



**Massacro Charlie Hebdo, i ricercati barricati in una casa vicino Parigi**
**Le donne di Merano: forti figure femminili che lasciano ogni giorno il loro**

Nostro Network Sondaggi Business Center Made in Italy Info Comunicati stampa Pubblicità Galleria Fotografica Collabora con noi Viaggiare

Archivio

IN ITALIA	NOTIZIE REGIONALI	POLITICA	CULTURA	SCIENZE e TECNOLOGIA	ECONOMIA	AMBIENTE	SPORT	SALUTE	MEDIACENTER
PRIMA PAGINA	DAL MONDO	Isola d'Elba	SPETTACOLO	INTERVISTE	INCHIESTE	CUCINARE	COSTUME & SOCIETÀ	ITINERARI	
ITALIANI NEL MONDO	RUBRICHE	VOLARE	OROSCOPO DEL MESE	MAFIA	CRONACA	FRODI ALIMENTARI E AGRICOLE			
TERRORISMO INTERNAZIONALE									

## Ecosistemi marini: più che l'inquinamento, poté il riscaldamento

Londra – Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del [Consiglio nazionale delle ricerche \(Ismar-Cnr\)](#) e associata all'Università di Plymouth in UK.

L'articolo è contenuto nella pubblicazione Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts per un'edizione speciale della rivista Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice [Cnr](#).

I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). "Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di 'salto", spiega Conversi, "constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale". Il lavoro indica dunque una 'quasi-sincronicità' (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti.

Ma qual è la causa di questi fenomeni? "Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica", puntualizza la ricercatrice dell'[Ismar-Cnr](#). "Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton".















Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: "Per la prima volta viene testata l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici", conclude Conversi. "È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di 'shift' più frequenti e intensi".

Gli altri due articoli della ricercatrice nell'edizione speciale sono A holistic view of marine regime shifts that spans multiple ecosystems and stressors, e Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts.

 Scritto da Editorial Staff il 08 gennaio 2015 nella categoria [AMBIENTE, IN ITALIA](#).

Puoi andare alla fine dell'articolo e lasciare un commento.

Recenti Più Letti Tag

-  [Massacro Charlie Hebdo, in corso un'operazione delle teste di cuoio](#)
-  [Massacro Charlie Hebdo, i ricercati barricati in una casa vicino Parigi](#)
-  [Le donne di Merano: forti figure femminili che lasciano ogni giorno il loro segno in questa città.](#)
-  [Ecosistemi marini: più che l'inquinamento, poté il riscaldamento](#)
-  [Sesto San Giovanni, crollo scuola materna 7 bambini feriti](#)
-  [Massacro Charlie Hebdo, individuati i due ricercati](#)
-  [Cala ancora il prezzo delle case](#)
-  [Charlie Hebdo: Allerta massima in Italia, vertice al Viminale](#)
-  [Pino Daniele, feretro arrivato in piazza Plebiscito. Magistratura indaga per omicidio colposo](#)
-  [Le Monde: "Non pubblichiamo il video della strage"](#)
-  [Attentato a Charlie Hebdo, 12 morti e 8 feriti. Ucciso anche il direttore Charb](#)
-  ["Je suis Charlie" #JeSuisCharlie](#)
-  [Mefit: proroga per i vertici e nuove tariffe](#)
-  [Convocato il comitato di analisi strategica antiterrorismo](#)
-  [Parigi blindata dopo l'attacco terroristico al giornale satirico Charlie Hebdo](#)
-  [Terremoto Abruzzo, come aiutare le popolazioni colpite dal terremoto](#)
-  [Terremoto Abruzzo, la mappa dell'epicentro](#)
-  [Inter Campione d'Italia](#)
-  [Marco Baldini ha vinto la Fattoria 4, il reality "agrario". Domani la finale del Grande Fratello 9](#)
-  [Febbre suina, cosa è, sintomi, cura](#)

2009 Abruzzo Afghanistan  
 Arezzo [Berlusconi](#) Calcio [Cnr](#)  
 Combinazione Crisi Di  
 Elezioni Fini Firenze Francia  
 Gheddafi Governo Israele

Lascia un commento



- Inverter UPS ad onda sinusoidale pura
- Caricabatteria da rete e regolatore di carica solare integrato
- Compatibile con rete e gruppi elettrogeni
- Commutazione automatica <10ms



Ti trovi qui: [Green Planner Magazine](#) » [Panorama Green](#) » [Notizie curiose](#) » **Regime Shifts: i cambiamenti degli ecosistemi marini**

## Regime Shifts: i cambiamenti degli ecosistemi marini

DI ALFREDO AGOSTI – 8 GENNAIO 2015

PUBBLICATO IN: CURIOSITÀ



Uno studio dell'[Ismar-Cnr](#) ipotizza che anche sistemi marini fra loro non comunicanti presentino quasi-sincreticamente i cosiddetti **regime shifts**, cioè repentini cambiamenti che influenzano l'intero ecosistema.

La causa, probabilmente, un salto nell'aumento della temperatura. Lo studio è pubblicato sulla **Theme Issue** della rivista **Philosophical Transactions B** della Royal Society, in un'edizione speciale che raccoglie i lavori di oltre 80 esperti da sei continenti.

Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro **Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere** di **Alessandra Conversi**, ricercatrice dell'**Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr)** e associata all'Università di Plymouth in UK.

L'articolo è contenuto nella pubblicazione **Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts** per un'edizione speciale della rivista **Philosophical Transactions B of the Royal Society** britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice [Cnr](#).

I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico).

*"Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di salto" spiega Conversi "constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale".*

Il lavoro indica dunque una quasi-sincreticità (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti. Ma qual è la causa di questi fenomeni?

*"Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare questi regime shifts siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni '80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica" puntualizza la ricercatrice dell'Ismar-Cnr "Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord e hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton".*

*Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: "Per la prima volta viene testata l'ipotesi di teleconnessioni di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe a una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici" conclude Conversi "È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C,*

## CORSI IMPIANTI SOLARI

### TERMICI E FOTOVOLTAICI



Acquista online la Green Planner 2015



**Green Planner 2015** è una pubblicazione cartacea che svolge funzione di agenda annuale ma anche di almanacco, rivista, raccolta di case history, pubblicazione di pareri degli esperti, previsioni e appuntamenti.

» [Compra subito l'edizione 2015!](#)

### Ultimi articoli

- **Regime Shifts: i cambiamenti degli ecosistemi marini**
- **Ispra pubblica il rapporto nazionale pesticidi nelle acque**
- **Energia eolica, in Francia arriva l'albero del vento**
- **Energie rinnovabili: in Germania prima fonte energetica**
- **Expo Smart City: costruire qui un Science Park**
- **Smart Mobility Plan: la mobilità sostenibile vista da Ford**
- **Sunrise, nasce un fondo che investe nel fotovoltaico**
- **Salina pronta a diventare modello di isola sostenibile**
- **Draffttrade, un piano di lavoro digitale che elimina la carta**
- **Il premio sostenibilità 2014 a Sant'Anna Bio Bottle**

### Energy and Mobility

#### Recycling of parts improves the eco-efficiency of buildings

15 dicembre 2014 12:00 PM

Gioca d'anticipo e prenota il Nord Europa con Costa.

unicef



Giovedì, 8 Gennaio 2015

Invia foto, video e segnalazioni a [info@meteoweb.it](mailto:info@meteoweb.it)

Cerca nel Giornale



- HOME
- METEO
- DIRETTA METEO
- GEO-VULCANOLOGIA
- ASTRONOMIA
- MEDICINA & SALUTE
- TECNOLOGIA
- VIAGGI & TURISMO
- ALTRE SCIENZE



Oggi installare un Condizionatore costa il 70% in meno

SCOPRI PERCHÉ



Frana a Hoquiam (Washington, USA)



Gelo negli USA: il Redfish Lake si congela

TUTTI I VIDEO >



La nevicata a Istanbul - 7 gennaio 2015

## Ecosistemi marini: più che l'inquinamento, poté il riscaldamento

giovedì 8 gennaio 2015, 11:57 di F.F.

[Mi piace](#) <202mila [Segui](#) [G+](#) <6.969 [f](#) [t](#) [e](#)

Uno studio dell'Ismar-Cnr ipotizza che anche sistemi marini fra loro non comunicanti presentino quasi-sincronicamente i cosiddetti 'regime shifts', cioè repentini cambiamenti che influenzano l'intero ecosistema.



Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i loro ecosistemi. È quanto

evidenzia il lavoro Synchronous marine pelagic

regime shifts in the Northern Hemisphere di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr) e associata all'Università di Plymouth in UK. L'articolo è contenuto nella pubblicazione Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts per un'edizione speciale della rivista Philosophical Transactions B of the Royal Society britannica, di cui Alessandra Conversi è lead guest editor e

Questo Natale su TIMvision arrivano i classici Disney Pixar. Non farteli scappare.

SCOPRI

TIMVISION

TIM



SCARICA L'APPI

DISPONIBILE SU App Store

DISPONIBILE SU Google play

Mostra le mappe 24h, 48h, 72h

NEWS

che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice **Cnr**. I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). “Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di shift, cioè di ‘salto’”, spiega Conversi, “constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale”. Il lavoro indica dunque una ‘quasi-sincronicità’ (non essendo l’anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti.

Ma qual è la causa di questi fenomeni? “Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l’inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni ‘80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell’innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall’oscillazione artica”, puntualizza la ricercatrice **dell’Ismar-Cnr**. “Queste due variabili coinvolgono l’intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l’intera catena trofica, mentre l’oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton”.

Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico che pratico: “Per la prima



**12:51** Terremoto in provincia di Reggio Calabria: epicentro a Caulonia



**12:45** Clima: stop alle risorse fossili per limitare il riscaldamento della Terra



**12:37** Medicina: cuore, valvole meccaniche migliori di quelle biologiche

volta viene testata l'ipotesi di 'teleconnessioni' di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici", conclude Conversi. "È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C, mentre nell'ultimo IPCC (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di 'shift' più frequenti e intensi".

Gli altri due articoli della ricercatrice nell'edizione speciale sono A holistic view of marine regime shifts that spans multiple ecosystems and stressors, e Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts.

Mi piace Condividi 0 Tweet 0

8+1 Consiglialo su Google



ibs.it LA PIÙ GRANDE LIBRERIA ITALIANA È ONLINE! 7 milioni di prodotti Oltre 2 milioni di clienti

MeteoWeb news section with four items: Trasporti su strada: le emissioni crollano del 50%, ma le concentrazioni rimangono ancora troppo...; Clima, leader indigeno: l'inquinamento minaccia la vita degli abitanti dell'Amazzonia; Ambiente: addio caminetti a Parigi, fuoco vietato in casa; Salute: l'inquinamento uccide quasi 4 milioni di persone ogni anno

COMMENTA Aggiungi un commento... Commenta usando...



12:25 Tumori: li previene una dieta ricca di folati



12:19 Ricerca: una risonanza al cervello può prevedere comportamenti a rischio



12:10 Medicina: leucemie spesso complicate da infezioni fungine

[Home](#) » [Clima](#)

Giovedì 8 Gennaio 2015

Uno studio dell'Ismar-Cnr

## Gli ecosistemi marini forse comunicano grazie al riscaldamento globale



foto di P. Catino

La ricerca ipotizza che anche sistemi marini fra loro non comunicanti presentino quasi-sincronicamente i cosiddetti «regime shifts», cioè repentini cambiamenti che influenzano l'intero ecosistema. La causa, probabilmente, un salto nell'aumento della temperatura. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici

Bacini marini tra loro scollegati subiscono in modo pressoché sincrono rapidi cambiamenti che coinvolgono i

loro ecosistemi. È quanto evidenzia il lavoro *Synchronous marine pelagic regime shifts in the Northern Hemisphere* di Alessandra Conversi, ricercatrice dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Ismar-Cnr) e associata all'Università di Plymouth in UK. L'articolo è contenuto nella pubblicazione *Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts* per un'edizione speciale della rivista «Philosophical Transactions B» della Royal Society britannica, di cui Alessandra Conversi è *lead guest editor* e che raccoglie 16 lavori di oltre 80 esperti da sei continenti, tra i quali tre della ricercatrice Cnr.

I ricercatori hanno compilato 11 banche dati marine multidecennali (1960-2005) delle popolazioni zooplanctoniche provenienti da due oceani (Atlantico e Pacifico) e tre mari (Mediterraneo, Nord e Baltico). «Abbiamo analizzato i tre principali componenti, considerati indicatori dello stato biologico di ogni sistema, e identificato i loro anni di *shift*, cioè di "salto" - spiega Conversi - constatando che tra il 1987 e il 1990 tali cambiamenti repentini si sono verificati in ben sette degli undici bacini analizzati, tra cui nord Adriatico, Mare del Nord, Mar Baltico, Atlantico nord-occidentale e Pacifico nord-orientale». Il lavoro indica dunque una «quasi-sincronicità» (non essendo l'anno del cambiamento identico) tra sistemi marini fra loro non comunicanti.

Ma qual è la causa di questi fenomeni? «Una parte della comunità scientifica pensa che a provocare gli shift siano fattori locali antropici, come la pesca o l'inquinamento. Anche se questo può avvenire in molti casi, secondo noi i cambiamenti ecosistemici avvenuti in particolare a fine anni 80 nei vari mari e oceani sono stati causati da un salto nell'innalzamento della temperatura nord-emisferica avvenuto intorno al 1987, possibilmente modulato dall'oscillazione artica - puntualizza la ricercatrice dell'Ismar-Cnr -. Queste due variabili coinvolgono l'intero emisfero del nord ed hanno la capacità di influenzare gli ecosistemi pelagici: la temperatura sta aumentando nella maggioranza dei bacini marini, influenzando particolarmente le specie che sono ormai ai limiti della loro tolleranza termica, nonché l'intera catena trofica, mentre l'oscillazione artica influenza il sistema circolatorio atlantico e pacifico e il rispettivo trasporto di plancton».

Si tratta di un risultato molto importante dal punto di vista sia teorico sia pratico: «Per la prima volta viene testata l'ipotesi di "teleconnessioni" di tipo biologico nei sistemi pelagici: un fenomeno suggerito da alcuni lavori ma finora non definito in ecologia né considerato nei modelli di scenari globale. La possibilità, se confermata con ulteriori studi, porterebbe ad una revisione delle attuali idee di come funzionano gli ecosistemi marini anche in rapporto ai cambiamenti climatici - conclude Conversi -. È da notare che nei 45 anni investigati in questo lavoro la temperatura media globale è aumentata di meno di un grado °C, mentre nell'ultimo Ipcc (5th Assessment Report) si prevede un innalzamento di temperatura entro il 2100 da meno di due fino a 3-5 °C, per cui nel futuro ci si aspettano fenomeni di "shift" più frequenti e intensi».

Gli altri due articoli della ricercatrice nell'edizione speciale sono *A holistic view of marine regime shifts that spans multiple ecosystems and stressors*, e *Marine regime shifts around the globe: theory, drivers, and impacts*.

(Fonte Cnr)

Tags: [mare](#), [inquinamento](#), [clima](#), [Cnr](#)

[Tweet](#)

### Potrebbe interessarti anche:

#### Oggi specie estinte come ai tempi dei dinosauri

L'accelerazione in atto avrà un impatto anche su purificazione dell'acqua e dell'aria, impollinazione delle piante ad uso agricolo, produzione di biomasse... che sono imprescindibili per la vita dell'uomo. Il loro valore economico (...) [Leggi tutto](#)



#### Dalle nanoparticelle... nanopericoli

Ancora molti interrogativi e studi da completare anche se i ricercatori assicurano sulla loro affidabilità. Intervista a Silvana Fiorito, docente del dipartimento di Medicina Clinica dell'Università La Sapienza (...) [Leggi tutto](#)

Abbonati a Villaggio Globale

Accesso a tutti i contenuti Premium e all'archivio storico della rivista.

Cosa aspetti? Registrati

Accesso Premium

username

password

Accedi

Ricordami

[Nome utente dimenticato?](#)  
[Password dimenticata?](#)

### Multimedia



### Calendario Eventi

Gennaio 2015						
L	M	M	G	V	S	D
29	30	31	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1

### Qualità dell'aria

